Anno XXXVII' — Giovedì 2 Aprile 1903 — Conto corrente con la posta — N. 79

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Camera dei deputati

Seduta del 1 aprile

Pres. del Presidente *Biancheri*

Interpellanza sulla politica estera

La risposta di Giolitti

Giolitti (segni di attenzione). Incominciando dai quesiti mossigli dall'on. Todeschini, relativamente ai fatti di Putignano, osserva che la stessa sentenza encomiò il contegno del sindaco, il quale non poteva certamente accogliere le domande di soppressione delle scuole e degli impiegati comunali che gli venivano dirette dai tumultuanti. Non vi era dunque da prendere provvedimenti a carico di questo sindaco. Come non trova di poterne prendere contro il tenente Nicelli che la stessa sentenza afferma di aver tenuto un contegno correttissimo e prudentissimo.

Non può poi ammettere che l'uso delle armi sia stato delittuoso se nessuno degli interessati e dei loro avvocati hanno creduto di provocare un giudizio del tribunale avanti il quale tutti i fatti si svolsero.

Quanto al prefetto, nota che nessuno dei deputati di Bari che appartengono a vari partiti, si è mai laguato di quel prefetto che è uno dei più distinti funzionari.

Agli on. Turati e Comandini che affermarono avere il brigadiere Centanni commesso un reato, osserva che una sentenza lo assolse pienamente e che egli non potrebbe denunziare all'autorità giudiziaria fatti che si sono già svolti innanzi ad essa e pei quali essa si è già pronunziata (*approvazioni*).

Non sa poi come si possa pretendere che un uomo, colpito così gravemente possa essere in grado di meditare pacatamente il tema della legittima difesa (*approvazioni*).

Si è censurata anche l'inchiesta sommaria che egli ebbe ad ordinare, senza considerare che un funzionario amministrativo non ha i mezzi di informazione dell'autorità giudiziaria.

Per ciò che concerne la decorazione conferita al Centanni, osserva che essa è pienamente conforme all'art. 7 del biglietto 26 marzo 1833 che regola questa materia il quale impone che simili onorificenze abbiano a conferirsi entro 4 mesi dal fatto. Riconosce però che in pendenza di un processo penale non è conveniente conferire premi e perciò ha in animo di estendere ai carabinieri il regolamento 12 dicembre 1902 relativo ai funzionari della pubblica sicurezza che sanziona questo concetto.

Conviene con gli on. interpellanti che i proprietari hanno torto di non volere trattare con i contadini, come fecero quelli di Candela (*approvazioni e commenti*).

Come conviene con loro nel deplorare che si verifichino episodi dolorosi come quelli che hanno formato il tema delle interpellanze; ma nota che in nessun paese si sarebbe verificato un movimento sociale tanto esteso come quello che è avvenuto in Italia e nelle condizioni di coltura in cui qui si trovano le classi lavoratrici, con un numero così esiguo di fatti da deplorarsi (*Approvazioni e commenti*).

Bisogna però che gli amici delle classi popolari si adoperino per accrescerne la educazione e converrà anche spezzare il latifondo (*Bene*).

Invita gli avversari a considerare i risultati ottenuti da un Governo il cui programma si riteneva da principio inattuabile. (*Benissimo*).

Certi divieti che erano necessari due anni fa, ora non lo sono più ed egli ha perfino consentito congressi socialisti e repubblicani; l'ultimo dei quali ha fatto più male che bene a quel partito. (*Ilarità, approvazioni*).

Ciò non ostante non crede che il regime di libertà sia così consolidato da poter consentire una sosta; ad ogni modo, se si vuole questa sosta, conviene mutare gli uomini che sono al governo e se il Parlamento vorrà un Governo conservatore egli tornerà al suo posto di deputato, lieto che due anni di Governo liberale abbiano reso impossibile oggi giorno un regime di reazione. (*Approvazioni vivissime applausi a Sinistra commenti animati! Molti deputati vanno a congratularsi cor l'oratore*).

Parlano poi i ministri *Ottolenghi* e *Cocco-Ortu*.

La proroga

Infine la Camera si proroga al 28 aprile.

Note alla seduta

Il *Giornale d'Italia* dopo aver detto che Giolitti ha dimostrata la consueta abilità formale, dice che passò il segno nella censura fatta ai proprietari meridionali delle cui reali condizioni si mostrò ignaro. In quanto alle dichiarazioni d'ordine politico parlamentare, il *Giornale d'Italia* si esprime così: « Sono parse a tutti dirette più che ad altro a confermare pubblicamente l'atteggiamento attribuito già da un pezzo a Giolitti: quello cioè di una risoluta avversione ad ogni modificazione del Gabinetto che accennasse a mutare la sua base parlamentare ».

DOPO L'ORDINANZA

Intorno all'ordinanza del giudice Manoferoce sull'affare Ronchi abbiamo detto ieri il nostro parere; oggi rileviamo che i giornali, su di essa, si dividono in due schiere, quelli che tacciono dopo gli squilli della *Patria*, e quelli che non ne sono contenti. Gli ultimi sono pochi è vero ma serii e tali da confermarci pienamente nella nostra convinzione; che cioè l'ordinanza lascierà dietro a sè un lungo strascico e che vedendo tutto finire nulla invece concluse.

La Crisi in Grecia

Atene 1. — La crisi scoppiata nel gabinetto fu risolta coll'assunzione dell'*interim* del portafoglio della guerra per parte di Delyannis.

La situazione del gabinetto sembra consolidata.

Alla Corte dell'Aja

Washington 1. — Roosevelt ha scelto Wayne e Macgiach per rappresentare gli Stati Uniti davanti alla Corte dell'Aja quando si esamineranno le domande di trattamento privilegiato nella questione venezuelana presentate da Germania, Inghilterra e Italia.

La posizione di Luisa

Colonia 1. — La *Kölnische Zeitung* ha da Vienna, che è già stata regolata la posizione futura della principessa Luisa di Toscana. L'ex-granduca suo padre conferisce alla figlia il titolo di altezza reale di Toscana, e l'Imperatore Francesco Giuseppe riconoscerà questo titolo. La principessa Luisa sarà considerata come un'arciduchessa vedova, ed andrà a stabilirsi in uno dei castelli di suo padre.

ACCADEMIA SCHERMISTICA

di due maestri italiani

Parigi, 31. — Oggi nelle sale del *Figaro* vi fu un'accademia di scherma a cui parteciparono Pini e Conte (che tiene sala di scherma a Parigi). Conte, applaudito, tirò col maestro Berges riuscendo vincitore. L'assalto di Pini col dilettante Bruno Delabarie chiuse la brillante accademia suscitando ovazioni. Assistevano il conte Tornielli e molte notabilità francesi e della colonia italiana.

La grave situazione a Roma

creata dallo sciopero dei tipografi

Roma 1. — Stamane un migliaio di scioperanti tipografi, dopo il comizio tentavano di entrare in massa in città coll'intenzione di recarsi a protestare al ministero dell'interno. Accorsa la truppa li sbandò. I dimostranti in piccoli gruppi arrivarono in piazza Navona dove due compagnie di soldati li dispersero. Furono fatti alcuni arresti e si presero grandi misure di precauzione. Tutti gli stabilimenti sono guardati dalla forza.

La cartolina telegrafica

Roma, 1. — L'on. Galimberti, ministro delle poste e telegrafi, ha ultimato lo studio per una cortolina telegrafica nella quale potranno essere scritte dieci parole e costerà cinquanta centesimi.

Il progetto è stato trasmesso al ministero del tesoro per l'approvazione nei riguardi finanziari.

Alla baia di bomba

Roma, 1. — La navigazione generale ha chiesto alla Turchia l'autorizzazione di stabilire un deposito di carbone nella baia di Bomba.

La domanda della Navigazione è appoggiata dal Governo italiano.

Venti navi da guerra italiane a Malta

Roma, 1. — Si annuncia che venti navi da guerra italiane, comandate dal Duca di Genova, si recheranno a Malta per l'arrivo del Re d'Inghilterra nell'isola.

Il Duca di Genova consegnerà al Re Edoardo una lettera del Re d'Italia.

Un canale navigabile

fra l'Adriatico e il Mediterraneo

Roma, 31. — Si è costituita a Philadelphia e contemporaneamente a Roma una potentissima Società Italo-Americana il cui scopo è altrettanto ardito quanto geniale. Si tratta di un'opera veramente gigantesca che interessa enormemente il nostro paese: il taglio cioè di un canale fra l'Adriatico e il Mediterraneo, unendo in un vincolo di prosperità e di interesse veramente nazionale le due antiche rivali, Genova e Venezia. Verrebbe reso navigabile il Po fino a Milano e servendosi del confluente di questo fiume più vicino della nostra Liguria, la *Scrivia*, si costruirebbe il canale navigabile che attraversando gli Appennini nel loro punto più stretto - Casella - si getterebbe nel Bisagno reso pure navigabile.

Sarebbe così risparmiata una nuova succursale dei Giovi, la ferrovia Genova-Piacenza e si farebbe un potentissimo porto di commercio in Val Bisagno. L'amena vallata di Casella diventerebbe un nuovo Bosforo ed il commercio, le industrie non mancherebbero di portarvi quel benessere che ben meritano quelle forti popolazioni.

La potente Compagnia Italo-Americana ha aperto una sottoscrizione che fruttò già dollari 100,000,000 cioè lire italiane 500,000,000 ma il concorso del Regio Governo porterà il capitale ad un miliardo ed il taglio sarà una delle più belle opere del nuovo secolo. La Società, di cui Morgan è fra i primi sottoscrittori si è costituita sotto un nome che dice il proprio programma: *The Genoa-Venice Canal Company Ld.*

Il nuovo « Circolo Artistico » a Venezia

Venezia, 31, sera. — Stasera si sono riuniti molti artisti e giornalisti e notabilità cittadine, circa 150 persone. Si dichiarò costituito il Circolo Artistico che si propone gli intenti della vostra Famiglia Artistica. Fu eletto presidente l'on. Pompeo Molmenti con voti 96, contro Bordiga che ne ebbe 37.

Il Circolo avrà sede nelle sale della Fenice.

Asterischi e Parentesi

— Pesci d'aprile.

Ieri fu la giornata che la consuetudine vuole riservata alle burle più o meno di buon gusto, ed alla quale non è sempre possibile o facile sottrarsi.

Quest'usanza è ora caduta un po' in disuso e noi anzichè ammanire ai nostri lettori un *pesce d'aprile*, preferiamo riportare dall'ultimo numero dell'*Illustration* la narrazione di alcuni di quelli più noti.

Fra gli altri è rimasto giustamente celebre quello ideato da Villemessant, fondatore e direttore del *Figaro*, il quale, stanco di pagare dei corrispondenti e una redazione scelta per fornire un materiale gratuito a concorrenti che trascuravano d'indicarne la fonte, pubblicò un bel giorno il resoconto di un terribile delitto passionale, il cui epilogo si svolgeva innanzi la Corte d'Assise di Bastia. A questo resoconto il *Figaro* fece seguire parecchie corrispondenze sul dibattimento, la requisitoria, le difese ed il verdetto.

Quasi tutta la stampa seguì il processo, rafforzando il testo originale e infiorando di particolari, finchè Villemessant, dopo la sentenza, svelò il tiro dichiarando che non soltanto il processo era fantastico, ma che a Bastia non esisteva nemmeno la Corte d'Assise!

Figuratevi il naso dei giornali suoi concorrenti.

**

— Continua.

Anche il *Berliner Tageblatt* ogni anno prepara il suo *pesce*: e le piacevolezze che il grave giornale si permette una volta all'anno, riescono sempre. Per quanto fantastiche siano, e per quanto tutti stiano sull'avvisata, alcuni giornali tedeschi e stranieri vi cascano sempre.

Uno dei *pesci d'aprile* più digeriti fu quello dello scorso anno quando, sotto la firma solita del critico teatrale, comparve un articolo intitolato: « Una matinée al Deutsches Theater — Prima rappresentazione di *Schlafburschen*, commedia berlinese di *XXX* ».

Il dramma non era altro se non *I briganti* di Schiller, modernizzato secondo la maniera naturalista: gli eroi del poeta tedesco trasformati in *Apaches* e l'ambiente: le « fortificazioni » di Parigi. Con una temerità straordinaria, che denotava la fede nell'ignoranza dei suoi lettori, il redattore del *pesce* aveva citato, intercalandolo in tre frasi abbastanza bizzarre, per ben tre volte il nome di Schiller!

La notizia della rappresentazione di *Schlafburschen* fu telegrafata in tutta la Germania dai corrispondenti dei piccoli giornali furiosi di non essere stati invitati alla *premiere* e persino un grande giornale bavarese rimase vittima del tiro birbone.

Il direttore del *Deutsches Theater* ricevette dieci telegrammi da direttori di teatri della provincia i quali chiedevano di essere messi in relazione coll'autore e uno di loro fece anche il viaggio.

Così il *Berliner Tageblatt* potè aggiungere un bel capitolo alla storia della credulità umana.

**

Ma il primato non dei *pesci d'aprile*, che almeno questi vengono una volta all'anno, ma delle notizie fantastiche pubblicate ogni giorno, spetta ai giornali degli Stati Uniti, la cui abitudine di amplificare è tale, che essi sono riesciti a fare di ogni rana un bue.

Basta citare fra i tanti esempi questo: Un grande giornale del Nuovo Mondo raccontò che una gran dama, altrettanto bella quanto passionale, si era innamorata pazzamente del maestro Leoncavallo, che non aveva mai conosciuto, e che non avendo ricevuto risposta alle lettere incendiarie scrittegli, si era suicidata in condizioni oltremodo tragiche: il ritratto della bella disperata, accompagnava naturalmente la relazione di questo fatto che non era mai accaduto.

Ma il più bello avvenne qualche tempo dopo. Il maestro Leoncavallo, intervistato a Parigi su questo dramma, non osando credere che questa notizia stampata e ristampata mille volte fosse inventata, deplorò la morte della sua sconosciuta innamorata!

**

— Un incidente regale.

E' narrato con molti particolari e parecchie versioni dai giornali berlinesi.

L'imperatore, recatosi a Potsdam per una rivista, scese da cavallo, e tutti si accorsero, mentre egli camminava, che zoppicava leggermente. Si cominciò a ricercarne il motivo; chi pensava che l'imperatore fosse caduto da cavallo, chi supponeva che avesse una sciatica: ma il mistero fu risolto appena più tardi, quando Guglielmo II, chiamato a sè il suo aiutante gli diede ordine di mandar a chiamare in tutta fretta un calzolaio.

Il tacco dello stivale di S. M. si era improvvisamente staccato, come quello di un mortale qualunque, e l'imperatore doveva camminare senza tacco!

Fortunatamente il ciabattino comparve tosto, e mentre l'imperatore, con un piede scalzo attendeva, il calzolaio attaccò con qualche chiodo il tacco, che l'imperiale signore aveva avuto la saggia e ammirabile preoccupazione di mettere in tasca.

Così raccontano la cosa i giornali tedeschi; dei quali tante volte si è deplorata la inesattezza nei particolari, e la poca precisione delle notizie.

Infatti essi non dicono se sia stato lo stivale destro o sinistro quello al quale toccò l'incidente, non ci fanno sapere il nome del calzolaio, e non ci comunicano — e questo è il più strano — che cosa abbia detto l'imperatore in questa circostanza. Il *reportage* si deve farlo bene: specialmente quando si tratti di fatti di tanto interesse.

**

— Per finire.

All'esame di matematica e a proposito degli scioperi studenteschi:

— Questo è un teorema; faccia la dimostrazione.

— E se mi mettono dentro?

Prinetti riprenderà il suo dicastero

L'onor. Prinetti ha scritto a persone autorevoli ed amiche annunziando che egli conta di essere a Roma il 20 aprile per riprendere la direzione del Ministero degli affari esteri.

Un'opera di De Sanctis

rinvenuta fra dei manoscritti

Il professore Vittorio Spinazzola, tra i manoscritti donati dalla vedova De Sanctis al museo San Martino da lui diretto, rintracciò l'opera completa, ricercatissima, del grande critico intitolata: *Storia della critica.*

PER GLI ASPIRANTI AL MATRIMONIO

I consigli di una signora

Anna Vertua-Gentile scrive, a mo' di consigli ed esempi alle madri ed alle giovinette, un buon libro: « Voce materna » (*), un libro che ha specialmente la virtù di evitare ogni pretensione didattica, e d'inspirarsi invece piuttosto a quella dolce voce che ci accarezzà fanciulli e accarezzando educa, che ci accompagna nella vita, dall'infanzia a la giovinezza, dalla giovinezza a la virilità, a la vecchiaia, che ancora dalla tomba risuona a noi come eco di soavità e di bontà.

A quell'ispirazione vicina o remota sempre si ricorse nei frangenti più perigliosi della vita.

Non è fra tutti singolarmente grave quello di scegliersi una compagna?

L'età di prender moglie

Dice Letourneau: « La peur du mariage et de la famille est le trait particulier de la matrimonialité d'aujourdhui. »

D. A. Bartillau scrive che l'età opportuna per il matrimonio è dai ventidue ai venticinque anni per l'uomo, dai diciannove ai venti per la donna. E osserva che in Inghilterra la maggior parte dei matrimoni si fanno fra uomini e donne prima dei venticinque anni!

Ora in Italia su 1000 uomini, solamente 232 si ammogliano prima dei 25 anni.

A Parigi, ove la lotta per la vita è più aspra e la passione del danaro più dominante, abbondano i matrimoni in ritardo; in generale, gli uomini prendono moglie dai quaranta anni in poi; e le donne, sempre in generale, vanno a marito dopo i trentacinque.

In Italia mai come adesso si sono visti tanti uomini scapoli e tante donne nubili.

Qual'è la causa di ciò?... Le crescenti difficoltà della vita dicono gli studiosi, la paura, che va sempre aumentando, dei crucci e dei disagi, la previdenza spinta al punto da mutarsi in timidezza, un grande bisogno di agiatezza, del superfluo, del lusso, che nei tempi andati non si conoscevano.

Da ciò viene che i matrimoni sono meno frequenti che in passato: d'où la pire, la plus honteuse des sèlections: in sèlection par l'argent. »

La dote

Un altro grande moralista inveisce contro ciò che egli chiama « il sistema della dote », più speciale alle razze latine, perchè viene da Roma, ove, per certo, vi si ricorse in principio, per emancipare la donna patrizia dalla dura schiavitù coniugale. Ma ciò che prima poteva essere un rimedio, al presente è un danno.

« Et c'est surement — continua il moralista francese — à l'amour de la dot, plus gènèralement aux beaux *yeux de la cassette* qu'il faut attribuer toute une catègorie de vrais mariages par achat, beaucoup plus communs dans notre pays qu'ailleurs.

Bebel dice che « molto frequentemente oggi il matrimonio è deviato dal suo vero scopo, e che per conseguenza non può essere considerato nè come morale nè come sacro. »

« Spesso — continua Bebel — la donna si sposa per avere una posizione, per acquistare indipendenza, qualche volta anche per la smania degli agi materiali e perfino di divertimenti e di lusso. E l'uomo non di rado è tratto al matrimonio, più che dall'amore, dal calcolo materiale.

« In generale, poi, la brutale realtà mostra che anche nei matrimoni, così detti d'amore o di simpatia, i crucci e mille elementi di discordia entrano a soffocare le speranze e a spegnere l'entusiasmo sognati prima dell'unione. »

Jules Payot vorrebbe che il matrimonio si facesse dai venti ai trent'anni. E dice in proposito: « Il est triste de supporter la somme des malheurs causés par la fatale mode du mariage tardif. Que de joies, de santé, d'énergie, follement gaspillées!.... Car si le mariage a des inconvenients, s'il impose de rudes charges, il les impose à l'âge où l'on est capable de les sopporter

(*) *Anna Vertua-Gentile*, « Voce materna. » — Milano, Hoepli, 1903, pagine 430.

gaiement. Les efforts nécessaires pour vivre les siens ne sont pas du moins des efforts exclusivement égoistes; ils forment pour le jeune homme une virile et saine discipline de travail pour autrui ».

Una capanna e il cuore

E continua coi dire che se il matrimonio senza dote ha degli inconvenienti, ha pure de grandi vantaggi morali. Il marito e la moglie sentono la loro assoluta solidarietà. « C'est un intérêt primordial pour la femme de laisser a son mari l'intelligenge nette et de surveiller de près sa santé ».

La moglie non cede alle persone di servizio la cura di preparare i pasti; ella stessa li ammanisce, e lo fa con critério, seguendo le regole dell'igiene, non alterando l'economia.

Il marito lavora fuori senza preoccupazioni nè inquietudini: sa che a casa e per la casa una donna sana, vigorosa, devota, compresa del suo dovere, sempre pronta a riceverlo sorridergli e dividere con lui i piccoli e grossi crucci.

Compiuto il lavoro si affretta al dolce nido pulito, grazioso, pieno di luce e di aria, con quell'assieme di festoso che è proprio delle famiglie felici.

« Il n'y a pas pour un jeune homme des sentiments plus fortifiants que celui que produit cette association de deux personnes de non sens et de coeurs, contre le malheur et la maladie.

« A mesure que l'on avance dan la vie, l'affection et le bonheur grandissent; le travail de l'un, l'économie de l'autre, permettent d'embellir l'interieur; chaque bijou acheté, chaque meuble nouveau, est le resultat du sacrifice de tout plaisir, de toute joie, qui n'est pas commun; cela, dans parler des enfants, crée des lieus d'une force extraordinarie.

« Dans les ménages qui ont débuté modestement, l'aisance augment avec l'âge, les charges diminuent, et la vieillesse est partaitement heureuse, parce qu'on ne jouit bien de la securité, du calme, de la fortune, qu'après avoir longuement travaillé pour les obtenir.»

Sully Prudhomme lasciò scritto a ragione: ... « l'homme ne jouit longtemps et sans remords que des biens chérement payés par ses efforts!.... »

Secondo Payot, dunque, bisogna che l'uomo prenda moglie mentre è giovane, prima dei trent'anni, ed è necessario che, più che alla dote, badi alla salute, alla virtù, all'intelligenza della donna che si sceglie a compagna.

I doveri del matrimonio

Molti moralisti gridano: Bisogna maritarsi giovani; non bisogna andare a caccia della dote; causa e scopo del matrimonio dev'essere l'amore, guidato e sorretto dalla ragione e dal buon senso.

Amor unisca due giovinezze, due attività, due forze.

Il matrimonio è un dovere verso la natura e verso la società. Ma è un dovere che ne implica moltissimi altri, e punto facile ad essere compiuti.

Non vi dovrebbe essere matrimonio senza amore. Ma l'amore che guida al matrimonio non deve essere il capriccioso e cieco fanciullo alato; deve essere un serio e ragionato sentimento, capace di comprendere l'elevata importanza dell'unione fra uomo e donna, capace di misurare la difficoltà dei doveri che l'unione impone.

Non basta, spesso, al giorno d'oggi, mettere insieme due attività giovani e volenterose, per aprirsi una via sicura nella esistenza. Non sempre il buon volere, non sempre il desiderio, anzi la smania del lavoro, trovano il modo di espandersi e di sfogarsi.

E il buon volere e il desiderio di lavoro non bastano a provvedere ai bisogni di una famiglia, sia essa pure in sul nascere.

Quante volontà oneste e forti non si vedono illanguidite e rattrappite dall'insuccesso!... Quante smanie generose di lavoro non si smussano contro ostacoli di ogni maniera e non finiscono a rifugiarsi, abbiosciate e disperate, nella ribellione, o nello scoramento, o nel delitto, o nella morte!

I tempi sono difficili: non c'è lavoro per tutti, non c'è pane per tutti.

Il dovere che chiama al matrimonio la gioventù ha ora spiegato una bandiera con le parole « prudenza e previdenza. »

Senza queste due maestre della vita il matrimonio diventa presto triste causa di dissidi, di miseria, di dolori.

Siete sicuri del pane e del tetto per voi, la vostra compagna, i figli che verranno?... Allora ascoltate la voce del dovere e il matrimonio ritessa per voi un dolce nido di tenerezza, di tranquillità e sicurezza!

Non ne siete sicuri?... Non confondete il coraggio, con la temerità, non scavate di vostra mano un vero abisso che ben presto può inghiottire amore e speranze.

Le creature coscienziose e delicate non assumono un ufficio senza la convinzione ds poter compiere i doveri che esso impone.

Perchè non si penserà al matrimonio dopo un serio esame su la possibilità di poterne compire i doveri?

Anna Vertua-Gentile

Cronaca Provinciale

Da VALVASONE

La burrasca di ieri — I cannoni contro le nubi

Ci scrivono in data 31:

Mi facevano ridere i contadini quando i trascorsi giorni nel tepore primaverile dicevano che San Giuseppe non perde i suoi diritti, e che la sua burrasca la vuole. E infatti stanotte fummo svegliati dallo scrosciare della pioggia mista ad una fitta, minuta grandine. Un vento fortissimo successe e perdura, cangiando bruscamente la temperatura e ritornandoci al freddo inverno. Sarà male, dicono, per i malati e per i maldisposti, che Dio ci difenda, ma è un gran bene che la stagione incrudisca e ritardi lo sviluppo troppo sollecito della vegetazione. Sarebbe un grave pericolo per le piante fruttifere, ed è un gran bene la pioggia che fa cessare una troppo prolungata aridità, che recava pregiudizio ai seminati ed ai foraggi. Ci fa però temere la primizia della grandine: non vorremmo che ci prendesse gusto. Speriamo.

**

Per me quando vedevo nei decorsi anni sconvolgersi le nubi minacciose al potente soffio dei cannoni, e risparmiare buona parte delle grandinate, pensavo che un po' alla volta si sarebbe perfezionato questo sistema di guerra alle nubi e riparato a tante disgrazie. Ma non è così: mi pare che l'entusiasmo s'è intiepidito, forse perchè la grandine l'anno scorso ha fatto del male, senza riflettere che la colpa in parte fu la ritardata preparazione dell'artiglieria. Ma non bisogna perdere la costanza.

I. von V.

Da S. DANIELE

L'arresto d'un ladro audace

Certo Comini G. B. d'anni 22, da Artegna, da qualche giorno si trovava qui e mangiava e beveva spendendo a profusione.

Il brigadiere dei carabinieri cui non garbava il modo di comportarsi di questo giovanotto lo pedinò ed assunse sul suo conto alcune informazioni.

Difatti venne a sapere che si trattava di un ricercato per parecchi furti e truffe.

L'altra sera lo trasse in arresto ed il Comini si confessò autore dei reati addebitatigli e si potè procedere al sequestro di 7 orologi da tasca, di una bicicletta, di un paio di calzoni, di una catenella e di due portafogli, tutti oggetti rubati in vari paesi del mandamento.

Il Comini è autore anche di altri furti di oggetti d'oro, ma gli furono rinvenuti i soli bollettini del Monte.

Il furfante si spacciava per contrabbandiere di caffè e di zucchero e con questo mezzo introducendosi nelle famiglie, rubava quanto gli capitava sotto mano.

Da FAGAGNA

Il crollo di due case in costruzione

Causa l'abbondante pioggia dell'altro ieri, durante l'imperversare del temporale a Battaglia (Fagagna) crollò una casa di proprietà di certo Miotti Angelo ed a Villalta un'altra casa di proprietà del sig. Leita Luigi.

Le due case erano in costruzione e non mancava che di appoggiare il tetto.

Da MORUZZO

Un consigliere com. arrestato assieme al fratello

Ci scrivono in data 1:

I carabinieri di Fagagna procedettero ieri all'arresto dei fratelli Narduzzi uno dei quali consigliere comunale di Moruzzo ed entrambi santesi della chiesa di S. Margherita di Castel Gruagno.

Causa dell'arresto si fu il fatto che in una casetta di loro proprietà ed affittata ad altri fu trovata nascosta una dozzina di tavole di pioppo lasciate in deposito di fiducia dal conte di Brazzà, di cui sono coloni. Essi dicevano di non averle più e che le avevano esaurite in un lavoro per il conte stesso.

Da GEMONA

In memoria di Umberto I.

La lapide dell'architetto D'Aronco

Subito dopo l'assassinio di Monza, venne aperta in paese una sottoscrizione per una lapide a Umberto I. Ora la rappresentanza comunale, visto che la somma, raccolta a tale scopo, non era sufficiente, ha stabilito di aggiungere lire 200 alle offerte dei cittadini. Avendo poi pregato l'illustre concittadino architetto Raimondo D'Aronco di fare il disegno della lapide, questi ne ha già mandati sette. Appena fatta, da artisti e persone competenti, la scelta, si passerà subito all'esecuzione della lapide, che verrà murata sotto la loggia municipale. Merita quindi un plauso di cuore il signor D'Aronco per la premura addimostrata per la sua piccola patria, che è superba di avergli dato i natali.

DALLA CARNIA

La Società di M. S. di Amaro

Riceviamo e pubblichiamo:

Ricevo solo oggi il n. 12, del *Piccolo Crociato* in data 22 marzo 1903, e recante una sequela di corbellerie sul conto della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Amaro.

Il solerte corrispondente ammette (meno male!) che la Società esisteva da qualche anno, portando l'aiuto suo agli operai *senza chiasso, senza pretese, e senza colore*.

Cosa doveva succedere? Ah! Ce lo dice l'egregio articolista, chè, cioè la Società essendo una amalgama indistinta confusa, variopinta (.... dove è andato il *senza colore?*) doveva scindersi o morire.

Ecco la morale! La Società non poteva, non doveva andare bene perchè mancava un indirizzo politico, perchè a questioni meschine di partito si anteponeva il vero scopo: il mutuo soccorso.

E la lotta ora *occulta* ora *scoperta*, (molto occulta sempre) preparò la selezione! Sorsero la Società *Cattolica* e la *neutra!*

Così il corrispondente del *Piccolo Crociato*, ha raggiunto il suo scopo; ha divise le forze, ha svisato gli scopi della Società per tirare, come si suol dire, l'acqua al suo molino.

La sua predizione della futura, prossima, sicura morte della nostra Società, la rimetta pure nel sacco.

Anzi gli dirò, semplicemente, che nel corrente anno la tisica, anemica società inaugurerà il proprio vessillo; sotto l'emblema che tutti ci riunisce potremo continuare impavidi la nostra strada, sicuri del plauso dei buoni e degli onesti, contenti ed orgogliosi di poter sostenere quell'ente che mira *unicamente* al benessere dell'operaio.

Un socio all'estero

DA FORNI DI SOPRA

Un taglialegna in un burrone

Giunge notizia da Forni di Sopra che mentre certi De Santa Eugenio e Gio. Batta stavano facendo legna nella località detta Borsaia, uno di questi, l'Eugenio, nel tagliare un ceppo scivolò in un burrone.

Il Giovanni Battista, che da solo non poteva far nulla corse a chiamare soccorsi.

Alcuni vicini si calarono nel burrone e dopo molti stenti estrassero il disgraziato Eugenio.

Trasportato a casa fu curato dal dott. Zattiero, il quale riscontrogli parecchie ferite alla testa e la frattura del braccio destro.

Ne avrà per parecchio tempo.

Cronaca Cittadina

ALLA SOCIETA' OPERAIA

La riunione del nuovo Consiglio

Il Memoriale agli arbitri

Aspettiamo

Iersera si è adunato il Consiglio sociale della Società Generale Operaia nei locali della Società stessa.

Erano presenti 18 consiglieri.

Dopo discussione fu deliberato all'unanimità di presentare un *Memoriale* agli arbitri della Società che sono i signori avv. G. B. Billia, avv. G. Girardini, avv. Leitenburg, avv. C. L. Schiavi e avv. C. Lupieri.

Il Memoriale che porta le firme di 18 consiglieri neo-eletti, dopo aver obbiettivamente tratteggiato la situazione creata dalle ultime vicende, chiede l'avviso degli arbitri sopra la validità delle deliberazioni prese nell'assemblea straordinaria di sabato scorso.

Il Memoriale viene presentato oggi stesso, il per tramite del Presidente dimissionario.

Crediamo che, di fronte a questa attitudine del Consiglio Sociale, la quale non potrebbe essere più corretta, sia nei riguardi tassativi dello Statuto (come fu ieri dal Giornale dimostrato), sia per le consuetudini parlamentari che nei paesi retti a sistema democratico devono essere da tutti assolutamente rispettate, si finirà di tenere le sedute straordinarie per conto del Presidente, ma contro lo Statuto e riteniamo fermamente anche contro la volontà e il desiderio della maggioranza dei soci.

Torniamo a dire che in una condizione come questa in cui si trova la Società Generale Operaia, che minaccia di farsi disastrosa, gli uomini di senno e di cuore devono provvedere, perchè non prevalgano le passioni alimentate dall'odio di classe, peggio ancora dalla vanità dei cittadini che vogliono imporre la propria incapacità nel governo di quegli istituti pubblici, pei quali si richiedono qualità ineccepibili.

Notizie dell'Esposizione

Mostra dei bozzoli

La Direzione della Sezione rurale in Cervignano della Società Agraria ha deliberato di prender parte alla Mostra di Udine con una *esposizione collettiva* dei bozzoli dei migliori allevatori del distretto.

LA BALENA DI PALMANOVA

Un pesce d'Aprile enorme è piombato ieri nel *mare magnum* delle notizie interessantissime della *Patria del Friuli*.

Vale proprio la pena di riportare l'impressionatissimo articolo di quel giornale:

PALMANOVA

L'acquedotto è crollato!

31 marzo. — Vi ho informati come, a richiesta della nostra Giunta Municipale, fosse venuto qui domenica un colonnello del Genio di sede a Venezia ed un capitano del Genio della vostra città, per esaminare le condizioni statistiche dell'acquedotto — insigne opera della Repubblica Veneta, dichiarato monumento nazionale.

Procedutosi all'esame, assistendovi anche il nostro Sindaco signor Vanelli che tanto s'interessa della cosa, fu dagli egregi ufficiali riconosciuta la necessità urgente di puntellare il terzo pillastro e di rinnovarne le fondamenta; e il lavoro incominciò domenica stessa

* *

Avete presente, lo stupendo acquedotto?... Venendo dalla stazione, la porta Udine si presenta maestosa, imponente nella severa architettura, con le artificiali verdeggianti alture, che l'attorniano. Il largo fossato che ricinge la nostra cittadella è come attraversato da un sottile ponte a tre grandi ardite arcate, con pilastri snelli, graziosi: l'acquedotto. Si fermano tutti, ad ammirarlo, dalla vicina strada parallela donde si entra in città.

Nell'arco di mezzo era scolpita sopra una pelle di leone una epigrafe latina. Il basso rilievo « stile barocco » era fiancheggiato da due figure, l'una rappresentante Igea, l'altra una sorgente. Però l'opera vandalica dei ragazzi dei passati tempi storpiarono le figure che dovevano essere di buon autore.

L'acquedotto era ammirabile per l'eleganza della forma e la solidità, congiunta alla leggerezza. Esso sostituiva il manufatto in legno costruito nell'epoca della fondazione di Palma, nel 1583.

Ermolao Pisani Provveditore Generale della fortezza nel 1750, pensò di sostituire quello vecchio di legno, con questo.

Ed oggi, l'opera insigne è crollata! improvvisamente crollata, alle 18.15! Di essa, non rimangono che i due archi estremi.

L'impressione in città è enorme.

Fortuna che non si hanno a lamentare disgrazie, perchè, in causa della bufera, gli operai avevano smesso da poco di lavorare.

Alla desolazione dei cittadini, si unisce la tristezza dell'aspetto della città, perchè stasera non si può aver luce in causa del crollo improvviso.

—

Ore 7.30. Ritorno dal luogo del disastro.

L'impressione del vuoto che si presenta è enorme!...

Malgrado che la bufera imperversi ancora, si può dire che tutta la cittadinanza è sul luogo.

Vociferasi che qualcuno fosse rimasto ferito, cosa che accresceva l'impressione.

Fortunatamente, ho potuto avere sicure notizie dalle autorità stesse, le quali si trovano sempre sul luogo, che l'allarme era falso.

—

Il bello poi si è che la *Stefani*, di cui è rappresentante e corrispondente a Udine il direttore della *Patria del Friuli* sig. Domenico Del Bianco, diramava ieri dalle Alpi nevose all'infocato Etna il seguente telegramma:

« Udine, 1. — Iersera a Palmanova crollò l'acquedotto, insigne opera della repubblica veneta eseguita nel 1750 e dichiarata monumento nazionale.

Si stava procedendo ai lavori di riparazione sotto la direzione di un colonnello del genio.

Nessuna vittima, avendo gli operai, causa la bufera, abbandonato il lavoro ».

Ma iersera la stessa *Stefani* telegrafava con evidente indignazione:

« Udine, 1. — La notizia qui divulgatasi oggi del crollo dell'acquedotto di Palmanova è falsa; trattasi di un deplorevole pesce di aprile ».

E sfido io a non essere indignati! Non si tratta mica di un pesce, è addirittura una balena!

Ma sono scherzi da fare alla seria, autorevole e informatissima *Patria?*

Esami di ginnastica e scherma

Ieri seguirono nella nostra Palestra gli esami di ginnastica e scherma:

La squadra dei ginnasti diede prova di molta correttezza, disciplina e precisione nell'eseguire gli esercizi. E lode vera, sentita va al valente capo-palestra Giulio Vicario, che sotto l'abile direzione del maestro Antonio Dal Dan seppe infondere in tutti tanta buona volontà e costanza.

Migliori riuscirono: Alessio Gino medaglia grande d'argento, Buracchio Guido id. media id., Gregoricchio Antonio id. piccola id., Galiussi Antonio e Greatti Alessandro id. grande di bronzo, Degani Ugo id. media id., Pellegrini Antonio, id. piccola id.

Nella scherma colpiva subito l'eleganza della posa, la semplicità ed efficacia del giuoco, l'assoluta padronanza del ferro, qualità che tutti gli allievi seppero, dirò così, rubare al loro bravo maestro Camillo Gobbi.

Furono premiati: Del Torso Alessandro medaglia grande d'argento, Cigolotti e Zavatti id. media id., Magistris e Vuga id. piccola id., Umbertazzi id. grande di bronzo.

Ed ora appena si riaprirà la palestra sappiamo che si formeranno nuove squadre di giovani ginnasti per prepararsi a degnamente ricevere i confratelli che d'ogni parte d'Italia nella nostra città converranno.

Gara di scherma al Reggimento Cavalleggeri Saluzzo

Ieri mattina ebbero luogo le gare annuali di scherma tra gli ufficiali e tra i sottufficiali del reggimento cavalleggeri Saluzzo, di cui e maestro l'egreggio sig. Camillo Gobbi.

A detta gara assistevano il colonnello cav. Salvati e tutti gli ufficiali e sottufficiali del reggimento.

Vinsero la gara tra gli ufficiali, i signori:

Sottotenente Bazzano, I premio (medaglia d'oro) nella gara a sciabola.

Nella gara a spada vinse il I premio (medaglia d'argento) il sig. capitano co. Guglielmo Calderari.

Nella gara sottufficiali vinse il I. premio (medaglia d'oro) il furiere co. Cattaneo Alfonso; il II premio (medaglia d'argento) il furiere Galileo Villani.

Nel giornalismo udinese

Leggiamo nella *Provincia* di Padova giunta stamane:

Il signor Silvio Stringari ha lasciato la Redazione della *Libertà* per entrare in quella del *Friuli* di Udine.

Al giovane collega operoso, colto e simpatico, il nostro saluto e l'augurio di brillante carriera.

Sembra che altri mutamenti non siano lontani nel giornalismo *popolare* padovano.

I prodotti del dazio consumo

Il Municipio ci comunica:

I prodotti del dazio, nello scorso marzo ammontarono a	L.	68,280.15
più gl'introiti della tassa sugli spettacoli pubblici e tassa fabbricazione acque gasose, in forza della Legge 23 gennaio 1902, quale compenso sulla abolizione del dazio sui farinacei	»	536.85
Totale	L.	68.817.00
I prodotti del marzo 1902 furono di	L.	76.235.97
Quindi in meno	L.	7,418.97
I prodotti dazio nel 1° trimes. 1903 furono di	L.	209.754.64
I prodotti dazio nel 1° trimes. 1902 furono di	»	215,690.16
Quindi in meno	L.	5,935.52

Le contravvenzioni daziarie nel 1° trimestre furono 118.

—

Come appare dai prospetti che l'Amministrazione daziaria ebbe cura di mandarci l'introito complessivo è sempre di molto superiore alle previsioni del tempo in cui si fece la riforma; — ma si nota una differenza in meno da un anno all'altro e non si sa bene ancora da che cosa derivata.

A proposito della disgrazia di S. Maria la Longa

Dal signor Agostino Sotti riceviamo la seguente lettera che ben volentieri pubblichiamo.

Spett. Direz. del « Giornale di Udine »

Prego codesta spettabile direzione a smentire la notizia che nel numero di ieri del *Giornale* fu resa pubblica, credo per parte vostra, in buona fede:

Si afferma infatti che mio cognato Bertossi Antonio ebbe a passare colla motocicletta per la strada di S. Maria la Longa la sera del 30 marzo al momento in cui avvenne la disgrazia del povero Calderan.

Non è possibile e ve lo dimostro coi seguenti fatti;

All'ora in cui dicesi successo il fatto mio cognato ed io, eravamo in Palmanova, assieme al sig. Mucelli Lorenzo ed al maniscalco dell'allevamento di Palmanova, onde combinare per l'acquisto di un cavallo. Il contratto andò fallito, ed allora il mediatore Mucelli ci propose la compera del cavallo che causò appunto la disgrazia.

Al che, io sottoscritto ho risposto quasi ridarguendolo per il fatto che il cavallo in questione, è da me ben conosciuto, e non mi conveniva per mie ragioni speciali.

Ciò viene a dimostrare che mio cognato al momento della disgrazia non potevasi assolutamente trovare nella strada tra S. Maria e Meretto ed esser causa del sinistro avvenuto.

In ogni modo da Palmanova, ma ad ora più tarda, sono venuto io stesso colla macchina. *Sotti Agostino*

Banda cittadina. Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno Giovedì 2 aprile dalle ore 18.30 alle 20 sotto la loggia Loggia Municipale.

1. SPOSATO: Marcia *Meteor*
2. MARCHETTI: Passo doppio Sinfonico
3. MONTICO: Valtzer *Amaro d'Udine*
4. MENDELSHONN: Ouverture *Ruy Blass*
5. WAGNER: Fantasia *Tannhaüser*
6. STRAUSS: Polka *Il Molino*

Macello comunale. Durante il mese di marzo furono introdotti nel pubblico macello di Udine, i seguenti animali: 88 buoi, 1 toro, 130 vacche, 770 vitelli, 3 castrati, 22 pecore e 139 suini.

Il peso complessivo delle carni macellate fu di quintali 1072.24.

—

Gli animali morti per malattie comuni ammontarono ad 11 e cioè: 3 cavalli, 1 bue, 2 vacche, 4 vitelli, 1 asino.

Per malattie infettive perirono 8 suini.

R. Stazione di Monta Equina. L'orario per la monta equina presso questa R. Stazione, è stato così stabilito:

Da 1° aprile fino al 10 maggio: Dalle 8 1\|2 alle 10 di mattina, e dalle 16 1\|2 alle 17 1\|2 di sera.

Da 11 maggio fino al 5 luglio: Dalle 6 1\|2 alle 8 di mattina, e dalle 18 alle 19 1\|2 di sera.

Operaio ferito sul lavoro. Ieri venne medicato al nostro ospitale l'operaio Giovassi Giuseppe fu Giovanni, di 45 anni per distrazione muscolare prodotta accidentalmente sul lavoro.

Guarirà in giorni 8.

ARTE E TEATRI

La prosa al Sociale

Il grande successo di iersera

Fu la più bella serata della stagione: un successo di applausi e di cassetta. Il teatro affollato di pubblico eletto seguì con vivissimo interesse i quadri della vita milanese, negli anni infausti del terrore croato, presentati con sapienza di scrittore e cuore di patriota da Girolamo Rovetta.

La Compagnia ha recitato con verità e con passione. Il Zoncada fu un conte Vitaliano buono, forte, degno d'ammirazione. Egli diede al personaggio l'energia giusta, non l'enfasi che vedemmo in altri attori — e fu, perciò, più efficace.

Al secondo cinque chiamate; dopo il terzo fu chiesto per tre volte acclamato da tutto il pubblico in piedi l'inno reale.

Stasera *Piccola amica*, dramma in 3 atti di Brieux, che destò vive discussioni dapertutto e piacque molto per la recitazione di questa compagnia.

Teatro Sociale di Gorizia

Ci pervenne ieri sera il seguente telegramma:

Ripreso *Otello*. Nuovo baritono La Puma successore. Pubblico entusiasta. Bissati « Credo » « Sante memorie » « Ode Maria ».

—

Questa sera serata d'onore dell'esimio tenore Colazza con l'opera *Oteleo*.

Sabato *Tosca*. Domenica *Otello*.

Bollettino meteorologico

Udine - Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 2 Aprile ore 8 Termometro 6.—
Minima aperto notte 1.— Barometro 747
Stato atmosferico: vario Vento S. E.
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima 15 3 Minima 4.2
Media 9.1 5 acqua caduta mm.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Furto di galline

Pollinger Teresa è imputata di inosservanza di pena, di furto e di tentato furto; ed è la diciottesima volta che comparisce davanti all'autorità giudiziaria per essere giudicata.

Specagua Luigi, di Vernasso, racconta come verso le 5 1\|2 di mattina del 22 dicembre 1902 mentre trovavasi nella stanza da letto sentì le galline che gridavano; affacciatosi alla finestra vide la Pollinger uscire dal pollaio con una gallina in mano; le intimò di lasciarla, la fermò e fatti venire i carabinieri la fece arrestare.

Si accorse poi che gli mancava un tovagliuolo che fu trovato in dosso alla Pollinger stessa.

Il Tribunale condanna la Pollinger a mesi sette e giorni venti di reclusione.

Per una tela cerata

De Rubeis Giuseppe, di Cividale; si sarebbe appropriato una tela cerata a danno di Chicchio Pietro, e lo avrebbe anche offeso con le parole « Siete sempre ubbriaco ».

Il Chicchio si costituisce parte civile e quantunque sia disposto a perdonare purchè l'imputato paghi le spese, costui non accetta, quindi il processo prosegue.

Il Tribunale dichiara non luogo per la ingiuria assolve il De Rubeis per inesistenza di reato.

ALLA PRETURA DI TARCENTO

Un processo interessante

Ci scrivono da Tarcento in data di ieri:

La sala delle udienze, la stanza d'aspetto, le due piccole stanze ad essa attigue, le scale della locale Pretura, erano oggi gremite di popolo accorso da Tarcento, Nimis e Cassacco per sentire ad amministrare la giustizia dal cav. Fantuzzi, Pretore del I. Mandamento di Udine.

L'egregio nostro Pretore avv. Dosi' forse perchè troppo addentro nella segreta cosa, venne citato dalla difesa come teste.

Da Pubblico Ministero fungeva il nostro segretario comunale dott. Asti Girolamo, ed alla difesa sedevano gli avvocati Schiavi e Bertacioli.

Il fatto non del tutto sovversivo, ma che puzzava di autocrazia si svolse nei giorni 8 gennaio nel nostro Duomo e 29 gennaio pure di quest'anno nei vasti locali della canonica qui di Tarcento.

Gli accusati, quasi tutti pezzi grossi, mons. Sbuelz Don Leonardo parroco di Tarcento, mons. Gori Don Protasio professore e consigliere provinciale di Nimis, mons. Noacco Don Angelo parroco di Cassacco, mons. Candolini Don Agostino parroco di Nimis, rappresentato per procura dall'avv. Bertacioli, Casasola dott. Vincenzo di Udine, Brosadola dott. Giuseppe di Cividale, erano imputati di contravvenzione all'articolo 1 della legge di P. S., ed art. 1 del relativo regolamento; e per tale reato vennero condannati:

Mons. Sbuelz, mons. Gori, e l'avv. Brosadola a lire 97.00 ciascuno, l'avv. Casasola a lire 83.00, in solido nelle spese processuali e tassa di sentenza.

Per mons. Candolini e mons. Noacco venne dichiarato il non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Non facciamo commenti perchè non ci sembra il caso di farli, ma tuttavia osserviamo che persone intelligenti e rispettabili come le oggi condannate dovevano pur pensare che la legge è eguale per tutti sia essa amministrata dal Pretore di Tarcento, sia amministrata dal Pretore di Udine.

Una petizione al Parlamento

per la rettifica delle frontiere

Ci è pervenuto da Milano un opuscolo edita dall'Associazione pro Trieste e Trento *Patria* e che si intitola: *Petizione alla Camera dei deputati, perchè venga sollecitata dal Governo nazionale la sistemazione dei rapporti territoriali fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.*

La petizione con le ragioni della storia e della geografia dimostra la necessità d'una rettifica dei confini nelle valli dell'Adige e dell'Isonzo.

Il documento, scritto in forma piana, è notevole così da meritare un ampio articolo, sia per quanto dice, sia come sintomo del risveglio di un pensiero che invano i partiti dell'opportunismo e della piazza hanno cercato di non riconoscere o di tenere in poco conto.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Mercato animato, con buoni prezzi.

Granoturco giallo fino da l. 13.— a 13.50
Granoturco giallo com. da l. 12.75 a 12.85
Granoturco bianco fino da l. 12.50 a 13.—
Granoturco bianco com. da l. 12.— a 12.25
Cinquantino da lire 12.— a 12.50

Foraggi *al Quintale*

Mercato calmo.

Fieno nostrano da lire 6.— a 6.25
Fieno dell'Alta da lire 5.— a 5.80
Fieno della Bassa da lire 4. — a 4.25
Paglia a lire 4

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 1 aprile 1903.

Rendita 5 %	L.	102 50
» 4 1/2 %	»	106. 06
» 3 1/2 %	»	99. —
» 3 %	»	71. 60
Azioni		
Banca d'Italia	»	935. 25
Ferrovie Meridionali	»	710. —
» Mediterranee	»	490. 50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	»	503. 50
» Meridionali	»	344. 25
» Mediterranee 4 %	»	504. —
» Italiane 3 %	»	348 75
Città di Roma (4 % oro)	»	517. —
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	»	509. —
» » » 4 1/2 %	»	521. 25
» Cassa risp., Milano 4 %	»	512. 50
» » » » 5 %	»	521. —
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	507. 25
» » » » 4 1/2 %	»	520. 50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	»	99. 97
Londra (sterline)	»	25. 14
Germania (marchi)	»	122. 70
Austria (corone)	»	104 76
Pietroburgo (rubli)	»	265. 20
Rumania (lei)	»	98 37
Nuova York (dollari)	»	5. 14
Turchia (lire turche)	»	22. 68

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Ieri nelle ore pomeridiane moriva quasi improvvisamente a Trieste

LUIGIA MUZZATI
nata Barsan

La suocera Elena Audrioli Muzzati ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio pregando d'esser dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 2 aprile 1903.

PALCHI D'AFFITTARE

Per l'affittanza dei palchi al Teatro Sociale: = I fila N. 3 e 20 al prezzo di L. 8 per sera e IV fila N. 11 a L. 4 = rivolgersi all'ufficio dei legati Toppo e Tullio, in via Cavour N. 1

Cercasi subito domestica

18-25 anni, pratica lavori casa bella presenza, sana. Inutile presentarsi senza buone raccomandazioni. Rivolgersi al Giornale.

D'affittare

Sul viale Venezia pel 7 aprile p. v. il primo appartamento della casa N. 5

Rivolgersi allo studio della Ditta Luigi Moretti.

Cercasi

giovanetto bella presenza, buone referenze, bella calligrafia, quale praticante tenuta registri importante ditta commerciale della città.

Inviare offerte all'ufficio annunci del *Giornale di Udine*.

CEDESI

negozio di coloniali con uso di osteria sito in Povoletto.

Per trattative rivolgersi in via della Prefettura, n. 5.

Occasione per ciclisti

Tandem da corsa su strada, nuovissimo, vendesi a buone condizioni.

Rivolgersi giornale.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	D. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Ponteb.
O. 6.17	7.43	7.47	9.10
D. 7.58	8.51	8.52	9.55
O. 10.35	12.9	12.14	13.39
D. 17.10	18.4	18.5	19.16
O. 17.35	19.13	19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Udine
O. 4.50	6.	6.3	7.38
D. 9.28	10.14	10.13	11.5
O. 14.39	15.40	15.44	17.6
O. 16.55	17 59	18.4	19.40
D. 18.39	19.20	19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14 50	15 50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—